

CAMERA DEI DEPUTATI N. 994

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**BERLINGUER, NARDONE, TATTARINI, ALBERTINI, DI CAPUA,
DI STASI, OLIVERIO, MUSSI, PAOLONI, DI FONZO, PROCACCI,
BONITO, STANISCI, BARGONE, VIGNI, VIVIANI, CAMPATELLI**

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta
sulla Federazione italiana dei consorzi agrari (Federconsorzi)

Presentata il 21 luglio 1994

ONOREVOLI COLLEGHI! — Come è noto il 17 maggio 1991 la Federazione italiana dei consorzi agrari (Federconsorzi) è stata commissariata dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste a causa della grave situazione di dissesto finanziario dell'Ente.

Relativamente allo stato dei consorzi agrari provinciali, si può rilevare che molti di essi (circa la metà) sono stati sottoposti alla liquidazione coatta e alla procedura dell'amministrazione straordinaria o sono comunque commissariati.

A più di tre anni dal decreto di commissariamento per la liquidazione della Federconsorzi il Governo non ha ritenuto di fornire alcuna risposta circa l'origine della crisi e le responsabilità gestionali e politiche che l'hanno provocata. La lati-

tanza del Governo ha consentito lo smobilizzo di gran parte del patrimonio acquisito dai privati, senza garanzie per il futuro delle aziende.

È bene ricordare che il sistema federconsortile, costituito dalla Federconsorzi, dalle società collegate e dai consorzi agrari, ha rappresentato in termini di fatturato il principale gruppo agro-industriale d'Italia e che la crisi ha determinato gravi conseguenze per il sistema stesso.

Infatti il sistema federconsortile possedeva impianti, attrezzature ed attività utili ed importanti per l'agricoltura italiana, sicché sarebbe stato opportuno evitare la loro dispersione e la crisi produttiva di aziende importanti con conseguente crisi sul piano occupazionale.

Per queste ragioni il gruppo progressisti-federativo ritiene indispensabile riproporre, come già era avvenuto nel corso dell'XI legislatura da parte di altri gruppi, l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta al fine di fare chiarezza su di una vicenda che ha caratterizzato, sotto molti aspetti, la storia politica del nostro Paese, con un intreccio tra interessi politici, economici e finanziari che è stato gestito in maniera assolutamente discrezionale.

Porre l'accento prioritario sulla esigenza di accertare tutte le responsabilità politiche significa creare quelle condizioni di trasparenza che sono premessa fondamentale per la costruzione del nuovo sistema dei servizi all'agricoltura, basato sulla qualità e sulla competitività, e per assicurare un futuro occupazionale ai lavoratori e alle lavoratrici.

Per le ragioni sopra indicate è opportuno e necessario che il Parlamento acquisisca una conoscenza approfondita della effettiva situazione sia della Federconsorzi che dei consorzi agrari, nonché delle cause che hanno condotto alla crisi.

La presente proposta di legge è intesa a istituire una Commissione parlamentare di inchiesta per accertare fatti ed avanzare proposte.

All'articolo 2 si indica l'oggetto degli accertamenti da compiere; all'articolo 3 si stabilisce la composizione della Commissione; all'articolo 5 si attribuiscono alla Commissione i poteri dell'autorità giudiziaria; all'articolo 7 si fissa la data del 31 dicembre 1995 per la conclusione dei lavori.

Si confida pertanto nella sollecita approvazione della seguente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. È istituita una Commissione parlamentare di inchiesta con il compito di accertare:

a) le vicende relative al dissesto economico-finanziario della Federazione italiana dei consorzi agrari (Federconsorzi);

b) gli ostacoli da rimuovere per garantire lo sviluppo di una moderna economia agricola.

ART. 2.

1. La Commissione in particolare deve accertare:

a) quale sia la situazione debitoria della Federconsorzi e del sistema federconsortile nei confronti delle singole banche e di ogni altro soggetto pubblico o privato, con riferimento alle diverse fasce dimensionali del debito;

b) quali ragioni e garanzie abbiano giustificato la concessione di ingenti prestiti alla Federconsorzi da parte delle banche;

c) in che modo gli amministratori della Federconsorzi abbiano determinato tale crescente indebitamento;

d) quale sia nel dettaglio la situazione creditizia della Federconsorzi, compresa quella relativa al « portafoglio ammassi », nonché quella dei consorzi agrari anche nei confronti dell'organizzazione federale;

e) quali siano l'elenco e le caratteristiche delle partecipazioni societarie della Federconsorzi, le risultanze economico-fi-

nanziarie delle singole società, le ragioni e le modalità dell'espansione del sistema di partecipazione societaria nel settore agro-industriale e negli altri settori d'intervento;

f) quali siano stati gli atti fondamentali e le responsabilità amministrative relative alle diverse operazioni finanziarie;

g) quali siano stati i criteri adottati nei confronti dei coltivatori all'atto della loro domanda di iscrizione nel libro dei soci dei singoli consorzi agrari provinciali, i rapporti tra i singoli consorzi agrari e la loro Federazione e quali rapporti organizzativi e finanziari siano intercorsi tra il sistema federconsortile e le organizzazioni professionali agricole;

h) quali siano state le decisioni e le iniziative assunte dai diversi Ministri dell'agricoltura e delle foreste nei confronti della Federconsorzi e dei consorzi agrari in occasione delle comunicazioni dovute per legge delle proposte di modifiche statutarie, dei bilanci, delle deliberazioni dei consigli, dei comitati e delle assemblee della Federconsorzi e dei consorzi agrari, e come siano stati esercitati i poteri ministeriali di controllo previsti dalla legge;

i) per quali ragioni e in base a quali garanzie le banche abbiano acconsentito ad un'espansione debitoria così elevata;

l) quali strumenti d'intervento siano necessari per salvaguardare nella fase attuale i servizi essenziali e gli interessi dei piccoli creditori;

m) quali iniziative siano necessarie per la riorganizzazione e lo sviluppo del settore agroalimentare nel quadro della politica agricola comunitaria e della cooperazione agraria.

ART. 3.

1. La Commissione è composta da venti deputati e da venti senatori scelti rispettivamente dal Presidente della Camera dei deputati e dal Presidente del

Senato della Repubblica in modo da assicurare la rappresentanza di tutti i gruppi parlamentari.

ART. 4.

1. Le sedute della Commissione sono pubbliche.

ART. 5.

1. La Commissione procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria.

ART. 6.

1. Prima dell'inizio dei lavori, la Commissione approva, a maggioranza assoluta dei propri componenti, il regolamento interno, comprese le norme per le audizioni e le testimonianze.

ART. 7.

1. La Commissione conclude i propri lavori entro il 31 dicembre 1995, presentando al Presidente della Camera dei deputati e al Presidente del Senato della Repubblica una relazione sui risultati delle indagini e degli esami svolti e sulle proposte elaborate.

ART. 8.

1. La Commissione può avvalersi dell'opera di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, nonché di qualsiasi altro pubblico dipendente, di consulenti e di esperti di sua scelta.

ART. 9.

1. Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati e per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica.

